Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 - Le conclusioni

Il 23 e 24 giugno 2022 si è svolta una riunione del Consiglio europeo. Sulla base dell'ordine del giorno, sono stati affrontati i seguenti argomenti:

1. ***grande Europa**. Si è discusso della proposta di creare una comunità politica europea, piattaforma di coordinamento politico per i paesi europei di tutto il continente. Obiettivi perseguiti sono promuovere il dialogo e la cooperazione e rafforzare la sicurezza, la stabilità e la prosperità;*
2. ***Ucraina**. Il Consiglio europeo ha rivolto l'invito, in particolare ai paesi candidati, ad allinearsi alle sanzioni UE. È stato ribadito l'impegno a fornire ulteriore sostegno militare e si è preannunciata ulteriore assistenza finanziaria. La Russia è stata indicata quale unica responsabile della crisi della sicurezza alimentare globale causata dalla guerra e si è espresso sostegno per gli sforzi a favore dei corridoi di solidarietà per agevolare le esportazioni di prodotti alimentari dall'Ucraina;*
3. ***domande di adesione di Ucraina, Repubblica di Moldova e Georgia**. A Ucraina e Moldova è stato concesso lo* status *di paese candidato; analogo riconoscimento è previsto per la Georgia solo dopo che saranno state affrontate le priorità indicate nel parere della Commissione sulla domanda di adesione. Il Presidente Michel ha sottolineato la natura storica di tali decisioni;*
4. ***Balcani Occidentali**. Impegno "pieno e inequivocabile" è stato espresso a favore della prospettiva di adesione dei Balcani occidentali. Particolare attenzione è stata riservata alle questioni in sospeso tra Bulgaria e Macedonia del Nord e alla Bosnia Erzegovina, a cui il Consiglio europeo si dichiara pronto a concedere lo* status *di paese candidato sulla base dell'attuazione delle priorità indicate dalla Commissione nel suo parere. Prima dell'incontro, peraltro, ha avuto luogo una riunione dei* leader *dell'UE e dei Balcani occidentali;*
5. ***questioni economiche**. Oltre a approvare le raccomandazioni specifiche per paese integrate e la prossima adozione dell'euro da parte della Croazia, il Consiglio europeo ha reiterato alla Commissione l'invito a esplorare, con urgenza e in accordo con i* partner *internazionali, modalità per ridurre i prezzi dell'energia, inclusa la possibilità di introdurre un tetto temporaneo ai prezzi di importazione;*
6. ***conferenza sul futuro dell'Europa**. Si è preso atto delle proposte contenute nella relazione sui risultati della Conferenza, a cui si afferma che le istituzioni devono garantire un "seguito efficace (...) conformemente ai trattati";*
7. ***relazioni esterne**, con specifico riferimento a Mediterraneo orientale e Bielorussia.*

A margine dei lavori del Consiglio europeo si è tenuta anche una riunione del vertice euro.
Si riporta di seguito il testo delle Conclusioni.

Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 – Conclusioni

I. GRANDE EUROPA

1. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sulle relazioni dell'Unione europea con i partner in Europa e ha discusso la proposta di creare una comunità politica europea.

   Cosa, chi e come?
   L'obiettivo è offrire una piattaforma di coordinamento politico per i paesi europei di tutto il continente. Potrebbe interessare tutti i paesi europei con i quali abbiamo strette relazioni.
   L'obiettivo sarebbe quello di promuovere il dialogo politico e la cooperazione per affrontare questioni di interesse comune in modo da rafforzare la sicurezza, la stabilità e la prosperità del continente europeo.

2. Tale quadro non sostituirà le politiche e gli strumenti esistenti dell'UE, in particolare l'allargamento, e rispetterà pienamente l'autonomia decisionale dell'Unione europea.

3. Sulla base di questo primo scambio di opinioni, il Consiglio europeo tornerà sulla questione.

II. UCRAINA

4. Il Consiglio europeo ha discusso della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina nelle sue diverse dimensioni. Il Consiglio europeo ribadisce di essere fermamente al fianco dell'Ucraina e che l'Unione europea continuerà a fornire un forte sostegno alla resilienza economica, militare, sociale e finanziaria globale dell'Ucraina, anche attraverso l'assistenza umanitaria.

5. Il Consiglio europeo condanna con fermezza gli attacchi indiscriminati della Russia contro i civili e le infrastrutture civili ed esorta la Russia a ritirare immediatamente e incondizionatamente tutte le sue truppe e attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Il diritto internazionale umanitario, anche in relazione al trattamento dei prigionieri di guerra, deve essere rispettato. Agli ucraini — e in particolare ai bambini — che sono stati portati con la forza in Russia deve essere consentito immediatamente il rimpatrio in condizioni di sicurezza. La Russia, la Bielorussia e tutti i responsabili di crimini di guerra e degli altri crimini più gravi saranno chiamati a rispondere delle proprie azioni in conformità del diritto internazionale.
   L'adozione del sesto pacchetto di sanzioni dell'UE intensifica ulteriormente la pressione sulla Russia affinché ponga fine alla guerra contro l'Ucraina. I lavori sulle sanzioni proseguiranno, anche per rafforzarne l'attuazione ed evitarne l'aggiramento. Il Consiglio europeo invita tutti i paesi ad allinearsi alle sanzioni dell'UE, in particolare i paesi candidati. È opportuno portare rapidamente a termine i lavori relativi alla decisione del Consiglio volta ad aggiungere la violazione delle misure restrittive dell'Unione all'elenco dei reati dell'UE.

6. L'Unione europea mantiene il suo fermo impegno a fornire ulteriore sostegno militare per aiutare l'Ucraina ad esercitare il suo diritto naturale di autotutela contro l'aggressione russa e a difendere la sua integrità territoriale e la sua sovranità. A tal fine, il Consiglio europeo invita il Consiglio ad adoperarsi rapidamente per un ulteriore incremento del sostegno militare.

7. Il Consiglio europeo prende atto che la Commissione presenterà a breve una proposta intesa a concedere all'Ucraina, nel 2022, una nuova assistenza macrofinanziaria straordinaria per un importo fino a 9 miliardi di EUR. Invita la Commissione a presentare rapidamente le sue proposte relative al sostegno dell'UE a favore della ricostruzione dell'Ucraina, in consultazione con partner, organizzazioni ed esperti internazionali.

8. Usando i prodotti alimentari come arma nella sua guerra contro l'Ucraina, la Russia è l'unica responsabile della crisi della sicurezza alimentare globale che ha provocato. Il Consiglio europeo esorta la Russia a smettere immediatamente di prendere di mira le strutture agricole e di sottrarre i cereali, nonché a sbloccare il Mar Nero, segnatamente il porto di Odessa, in modo da consentire l'esportazione dei cereali e le operazioni di trasporto marittimo commerciale. Il Consiglio europeo sostiene gli sforzi compiuti a tal fine dal segretario generale delle Nazioni Unite. Il Consiglio europeo sottolinea che le sanzioni dell'UE nei confronti della Russia consentono la libera circolazione dei prodotti agricoli e alimentari nonché la fornitura di assistenza umanitaria.

9. Il Consiglio europeo sostiene fermamente gli sforzi a favore dei corridoi di solidarietà per agevolare le esportazioni di prodotti alimentari dall'Ucraina attraverso diverse rotte terrestri e porti dell'UE. Invita la Commissione e gli Stati membri, sulla scorta in particolare dell'iniziativa FARM nonché delle iniziative delle Nazioni Unite e del G7, a intensificare i loro sforzi al fine di:
    1. aiutare i paesi in via di sviluppo a riorientare, ove necessario, le loro catene di approvvigionamento;
    2. accelerare la realizzazione delle pertinenti iniziative faro di Team Europa concordate in occasione del recente vertice Unione europea-Unione africana, che mirano a sviluppare una produzione alimentare sostenibile nonché a rafforzare la produttività agricola, anche per quanto riguarda le colture proteiche, come anche le capacità del settore agroindustriale nel continente africano; e
    3. adoperarsi, insieme ai partner internazionali, a favore di iniziative volte a sostenere, nei paesi in via di sviluppo, lo sviluppo di capacità di produzione di fattori produttivi, in particolare di fertilizzanti sostenibili.

III. DOMANDE DI ADESIONE DI UCRAINA, REPUBBLICA DI MOLDOVA E GEORGIA

10. Il Consiglio europeo riconosce la prospettiva europea dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia. Il futuro di questi paesi e dei loro cittadini è nell'Unione europea.

11. Il Consiglio europeo ha deciso di concedere lo status di paese candidato all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova.

12. Si invita la Commissione a riferire al Consiglio in merito al rispetto delle condizioni specificate nei pareri della Commissione sulle rispettive domande di adesione nell'ambito del suo regolare pacchetto allargamento. Il Consiglio deciderà in merito a ulteriori misure una volta che tutte queste condizioni saranno pienamente soddisfatte.

13. Il Consiglio europeo è pronto a concedere alla Georgia lo status di paese candidato una volta che saranno state affrontate le priorità specificate nel parere della Commissione sulla

domanda di adesione della Georgia.

14. I progressi di ciascun paese verso l'Unione europea dipenderanno dai rispettivi meriti nel soddisfare i criteri di Copenaghen, tenendo conto della capacità dell'UE di assorbire nuovi membri.

IV. BALCANI OCCIDENTALI

15. L'Unione europea esprime il suo impegno pieno e inequivocabile a favore della prospettiva di adesione all'UE dei Balcani occidentali e chiede l'accelerazione del processo di adesione.

16. Il Consiglio europeo invita la Commissione, l'alto rappresentante e il Consiglio a portare avanti, basandosi sulla metodologia riveduta, la graduale integrazione tra l'Unione europea e la regione già durante il processo di allargamento stesso, in modo reversibile e basato sul merito.

17. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza delle riforme, segnatamente in materia di Stato di diritto, e in particolare di quelle riguardanti l'indipendenza e il funzionamento del sistema giudiziario e la lotta contro la corruzione. Invita inoltre i partner a garantire i diritti e la parità di trattamento delle persone appartenenti a minoranze.

18. Il Consiglio europeo è stato informato in merito agli ultimi sviluppi riguardanti le discussioni fra la Bulgaria e la Macedonia del Nord. Chiede una rapida risoluzione delle ultime questioni in sospeso affinché si possano avviare senza indugio i negoziati di adesione.

19. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgenza di compiere progressi tangibili nella risoluzione delle controversie bilaterali e regionali in sospeso, in particolare nell'ambito del dialogo Belgrado-Pristina per la normalizzazione delle relazioni tra la Serbia e il Kosovo[1].

20. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo politico raggiunto il 12 giugno 2022 dai leader della Bosnia-Erzegovina a Bruxelles, che è necessario per la stabilità e il pieno funzionamento del paese e per rispondere alle aspirazioni della popolazione. Invita tutti i leader politici della Bosnia-Erzegovina ad attuare rapidamente gli impegni contenuti nell'accordo e a completare con urgenza la riforma costituzionale ed elettorale, il che consentirà al paese di progredire con determinazione nel suo percorso europeo, in linea con il parere della Commissione.

21. Il Consiglio europeo è pronto a concedere alla Bosnia-Erzegovina lo status di paese candidato e a tale scopo invita la Commissione a riferire senza indugio al Consiglio in merito all'attuazione delle 14 priorità chiave indicate nel suo parere, con particolare attenzione a quelle che costituiscono un insieme sostanziale di riforme, affinché il Consiglio europeo torni a decidere sulla questione.

V. QUESTIONI ECONOMICHE

22. Il Consiglio europeo approva in linea generale le raccomandazioni integrate specifiche per paese discusse dal Consiglio, rendendo in tal modo possibile la conclusione del semestre europeo 2022.

23. Il Consiglio europeo si compiace del fatto che la Croazia soddisfi tutti i criteri di convergenza stabiliti nel trattato. Approva la proposta della Commissione che la Croazia adotti l'euro dal 1º gennaio 2023 e invita il Consiglio ad adottare rapidamente le pertinenti proposte della Commissione.

24. Ricordando la dichiarazione di Versailles e le proprie conclusioni del 21 e 22 ottobre 2021, del 24 e 25 marzo 2022 e del 30 e 31 maggio 2022, il Consiglio europeo rinnova il suo invito alla Commissione a esaminare insieme ai nostri partner internazionali modalità per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia, compresa la fattibilità dell'introduzione di tetti temporanei ai prezzi all'importazione, se del caso.

25. Di fronte all'uso del gas come arma da parte della Russia, il Consiglio europeo invita la Commissione a proseguire con urgenza gli sforzi volti ad assicurare l'approvvigionamento energetico a prezzi accessibili.

26. Il Consiglio europeo invita il Consiglio, insieme alla Commissione, ad adottare tutte le misure appropriate per garantire un coordinamento più stretto in materia di energia tra gli Stati membri.

VI. CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

27. Il Consiglio europeo prende atto delle proposte contenute nella relazione sui risultati della Conferenza presentata ai tre copresidenti. La Conferenza ha rappresentato un'opportunità unica per dialogare con i cittadini europei.

28. Le istituzioni devono garantire un seguito efficace alla relazione, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze e conformemente ai trattati. Il Consiglio europeo prende atto che sono già stati intrapresi lavori al riguardo.

29. Ricorda l'importanza di garantire che i cittadini siano informati del seguito dato alle proposte formulate nella relazione.

VII. RELAZIONI ESTERNE

Mediterraneo orientale

30. Il Consiglio europeo ha espresso profonda preoccupazione per le ripetute azioni e dichiarazioni recenti della Turchia. La Turchia deve rispettare la sovranità e l'integrità territoriale di tutti gli Stati membri dell'UE. Ricordando le sue precedenti conclusioni e la dichiarazione del 25 marzo 2021, il Consiglio europeo si attende che la Turchia rispetti pienamente il diritto internazionale, allenti le tensioni nell'interesse della stabilità regionale nel Mediterraneo orientale e promuova relazioni di buon vicinato in modo sostenibile.

Bielorussia

31. Il Consiglio europeo sottolinea il diritto democratico del popolo bielorusso a organizzare nuove elezioni libere e regolari. Invita le autorità bielorusse a rispettare i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, a porre fine alla repressione e a liberare i prigionieri politici.

[1] *Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo*.

Senato: n. 31
Camera: n. 64
24 giugno 2022

Senato	Servizio Studi del Senato	Studi1@senato.it - 066706-2451	SR_Studi
Camera	Ufficio Rapporti con l'Unione europea	cdrue@camera.it - 066760-2145	CD_europa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
AT064